

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - I. e II. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Eccidi in Oriente - Lo stato di guerra in Africa - Una nuova missione di Felter

1896

Anno VI.

1896

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA il più diffuso della Città e Provincia

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

REGALO DI L. 40

Coloro che pagheranno l'abbonamento annuo entro il 15 Febbraio 1896 concorreranno ad un terzo premio...

Servizio da caffè per 6 persone



È formato di 10 pezzi in porcellana opaca, decorata con splendidi disegni in azzurro sfumato. Il servizio è pure in porcellana opaca, decorato con molto buon gusto.

A tutti i nostri abbonati annuali, semestrali e trimestrali che pagheranno l'importo entro il 15 Febbraio 1896 daremo in dono, per la durata dell'abbonamento, il giornale illustrato

LA SCIENZA PRATICA (COSE UTILI E POCO NOTE)

che si pubblica in fascicoli di 16 pagine ogni mese a Roma. È una raccolta di invenzioni, scoperte, procedimenti e formule moderne, in relazione alle Scienze, alle Arti, alle Industrie, all'Igiene, alla Vita pratica della città e della campagna.

L'abbonamento alle COSE UTILI E POCO NOTE costa per il pubblico lire 5 annue. Per una fortunata combinazione da noi fatta cogli editori, siamo in grado di offrirlo gratuitamente ai nostri associati.

COSE UTILI E POCO NOTE è utilissimo in ogni famiglia, poiché non solo gli studiosi, i professionisti, i tecnici, gli agricoltori e i commercianti - ma ben anche le signore e i giovinetti dalla lettura di esso ne traggono profitto e diletto.

A fine d'anno viene regalata la copertina che riunisce le dispense in un bellissimo volume.

in Africa al comando dei nuovi battaglioni che si stanno costituendo.

Commenti sull'azione militare nostra in Africa

(A. L.) Roma, 29 Un giornale di carattere militare, di Vienna pretende di criticare l'azione militare delle truppe italiane in Africa mettendo in ridicolo la capacità di Baratieri.

Lo Czar consiglia la pace a Menelik

(A. L.) Roma, 29 Da fonte autorevole si assicura che lo czar ha personalmente scritto a Menelik, consigliando di fare la pace coll'Italia.

Tutti i giornali esultano la magnanimità del Negus e di Macallè per la concessa evacuazione di Macallè.

Lo Sull dice: è tempo che l'Europa riconosca che l'Abissinia è uno stato civile, e debba perciò essere trattato come tale.

Il comandante di Suakim a Baratieri

(A. L.) Roma, 29 Il comandante del presidio di Suakim ha scritto una lettera al generale Baratieri, per fargli conoscere la splendida condotta delle armi italiane a Makallè.

I movimenti dei dervishi

(A. L.) Roma, 29 Continuano a scarseggiare le notizie sui movimenti dei dervishi. Si sa solamente che essi continuano a concentrarsi al S. E. del Ghedaref, sulla frontiera del Tigrè.

Si assicura che i dervishi mandarono messi a Menelik: chiedendogli delle munizioni.

Ultima ora Nuova missione di Felter

(A. L.) Roma, 29 Il governo ci comunica il seguente dispaccio: Ada Agamus, 29

Baratieri ha rimandato stamane Felter al campo di Makonnen, che ritenersi possa giungere entro oggi ad Hausen, sebbene ciò non sia certo, perchè ricorre oggi per gli scioani la festa di Maria, nel qual giorno sogliono riposarsi.

Confermasi che tutto l'esercito scioano si avvanza per la strada di Agula, Abrutia Azek ed Hausen. Relativamente alle intenzioni di Menelik circa il battaglione Galliano corrono le stesse veci contraddittorie di ieri.

Galliano e la sua colonna sono bene trattati; egli scrisse al generale Baratieri, pregandolo di informare le famiglie degli ufficiali e soldati che tutti stanno bene.

La riapertura della Camera

(A. L.) Roma, 29 Stamane a Montecitorio si assicurava che il governo, prima di decidersi a convocare la Camera, intende aspettare che sia avvenuto qualche fatto importante, che rialzi il prestigio delle nostre armi in Africa.

Si assicurava inoltre che la sessione non verrà chiusa.

Un nuovo decimo sulla fondiaria

(A. L.) Roma, 29 Si segnala la voce che il governo per far fronte ai bisogni della finanza, proporrà un nuovo decimo sulla fondiaria e qualche altro provvedimento.

Si parla anche di qualche nuovo monopolio.

Al parlamento tedesco

(Reichstag) - Auer, socialista, svolgendo la sua mozione relativamente alla riforma della legislazione sul diritto d'associazione, ricorda o scioglimento delle associazioni socialiste ordinato dalla polizia e dice sembrare probabilissimo che si tenda a provocare i socialisti per costringerli ad una ribellione aperta. Ciò fa prevedere un'abissio d'infamie (Rumori a destra). L'oratore esclama: Lasciate alla giustizia i suoi occhi bendati e accogliete la nostra proposta.

Hydebrand, Straehwitz e Puttkamerplath chiedono di sapere se il governo abbia piena coscienza delle gravi condizioni dell'agricoltura e quali provvedimenti si proponga di adottare, dopo che la mozione Kanitz è stata respinta.

Il ministro Hammerstein assicura che il governo è completamente informato dell'estensione e della gravità della crisi agricola. Pro-

mette di rimediare con tutti i mezzi attuabili e soggiunge che il governo cercò già di rialzare il prezzo dell'argento ma trovò un'invincibile resistenza presso gli stati, la cui cooperazione è giudicata indispensabile dagli stessi fautori del bimetallismo.

L'ambasciatore francese a Berlino

(A. L.) Berlino, 29 Alcuni giornali fanno menzione della dimissione di Herbertte come imminente. Siccome però questa notizia proviene da Parigi, merita conferma. Tuttavia lo posso constatare che nei circoli diplomatici si crede che Herbertte stesso desidera ritirarsi al momento propizio.

L'ambasciatore turco a Roma

(A. L.) Costantinopoli, 29 Vi furono nuovi scontri fra le truppe turche e i kurd nel territorio di Dersin e anche nei dintorni di Urfa. La situazione desta apprensione. La guarnigione di Urfa è stata rinforzata. L'ex ministro delle finanze Natif Effendi è nominato nuovamente ministro delle finanze.

Pour le roi de Prusse!

I giornali francesi lodano assai l'ultimo libro di Vico Mantegazza perchè contrario alla triplie. Per esempio il Journal des Débats si congratula con l'antico direttore dell'Italie ed aggiunge che egli non è, per fortuna, il solo in Italia, il quale riconosca che noi abbiamo lavorato ormai troppo... pour le roi de Prusse!

DA MILANO

Suicidio d'un giornalista triestino colla propria moglie

(ALFIO) Nel mondo giornalistico ha destato dolorosa impressione la tragica fine del collega Egidi Luigi di Trieste, che ieri si suicidò colla propria moglie in una stanza di Via S. Damiano N. 6.

Ecco come avvenne il fatto: Sabato sera l'Egidi rincarò verso le sette, ed avvertì la portinaia che si sarebbe assentato da Milano per trattare alcuni affari riguardanti il suo giornale, intitolato Porta fortuna.

Sai quindi al suo appartamento e nessuno più lo vide.

Ieri verso le tre un inquilino si accorse che dalle stanze dell'Egidi usciva un odore ributtante. Sospettando qualche disgrazia informò immediatamente il delegato di P. S. sig. Ramaglia che subito si recò sul luogo e fece abbattere l'uscio.

Una scena raccapricciante si presentò ai suoi occhi. L'Egidi e sua moglie erano stesi sul letto deformati, gonfi e chiazziati di larghe macchie rossastre.

Nel mezzo della stanza esisteva una stufa di ghisa colmata di carbone, mentre tutte le fessure erano state ben turate.

Si comprese subito che trattavasi di suicidio, e venne disposto per il trasporto dei cadaveri al cimitero.

La causa è la solita: dissesti finanziari e conseguente miseria.

Il povero Egidi era conosciuto da tutta Milano per il suo ingegno e per la sua bontà. Per due anni fu redattore del Corriere della Sera, ed ultimamente aveva fondato un giornale intitolato Il porta fortuna, che trattava di finanza, di letteratura, di economia domestica, e di chiromanzia.

Parè che il giornale avesse invece portato la sfortuna al povero direttore.

Pochi gli abbonati e meno i lettori. Le spese erano molte ed i guadagni meschini.

L'Egidi faceva anche il corrispondente di alcuni giornali di provincia ed il traduttore per la Casa Vallardi.

Nonostante la sua intraprendenza fenomenale, la miseria l'avvolse nelle sue fatali spire.

Altra volta, in agosto dello scorso anno, tentò di suicidarsi, ma il puzzo del gaz che lasciò aperto per attendere la morte, fu avvertito in tempo dai vicini e venne salvato,

Ieri pur troppo la disperata risoluzione ebbe il doloroso termine.

L'associazione della stampa milanese aveva disposto per i funerali al povero Egidi, ma per l'avvenuto immediato trasporto della salma al cimitero, ha impedito di rendere gli ultimi onori al collega estinto.

Dedicato ai cattivi giornalisti ed ai cattivi cittadini

A quei cattivi giornali i quali vanno in brodo di giuggiole quando possono riportare qualche notizia o qualche informazione sfavorevole sulla nostra impresa d'Africa, dedichiamo questo vibrato traft et della Gazzetta dell'Emilia:

«È veramente fenomenale l'ingenuità on la quale, per la smania di dare notizie e di procurarsene delle nuove, si accetta per buona moneta anche quanto è manifestamente ispirato da interessi contrari all'Italia. Per conseguenza si è potuto stampare e prendere sul serio il colloquio del viaggiatore Franzoni con l'ing. Ilg, che non è stato mai buon amico dell'Italia come si vuol dare ad intendere, ma è puramente e semplicemente un consigliere stipendiato del Negus, ch'egli cercò di favorire in qualunque modo.

«Nel colloquio con il Franzoni, l'ing. Ilg ha detto quante inesattezze ha potuto e lo stesso giornale che lo ha riportato è stato obbligato a dichiarare come non bisogna dimenticare, per esempio, che il giudizio dato dall'ing. Ilg sui nostri ascari è qualche cosa di simile ad una calunnia; alla quale quei nostri bravi soldati hanno dato più di una smentita con il loro sangue.

«Non discutiamo tutto quanto l'Ilg ha detto della tattica di Menelik, dei suoi eserciti, dei viveri e delle armi dei quali quell'esercito dispone: non discutiamo quanto egli ha detto sulla politica del nostro governo, e sulle cause delle guerre combattute, attribuite dall'Ilg ai governatori militari di Massaua che «disprezzarono l'ingerenza del governo italiano» (?)

«L'ingegnere Ilg deve avere preso per uomini molto semplici, per non dir altro, non soltanto il suo interlocutore ma tutti gli italiani, quando ha parlato della «esplicazione delle benefiche attitudini» di Menelik: e quando ha mostrato come una rarità i francobolli dello Scioa fatti fare a Parigi dal francese Chefueux nel 1894 e che i collezionisti di francobolli hanno già comprato da più di un anno, tutti e sette, per poco più d'una lira!

«Questa dei francobolli il sig. Ilg ce la gabella per una novità! ed ha ragione, perchè trova dei giornalisti che stampano le sue bubble e dei lettori che ci credono.»

MONITI

Parmenio Bettòli, con quella forma incisiva e brillante, che gli è abituale, in un articolo intitolato I Moniti, comparso nella Gazzetta di Bergamo, tratta con giusta severità quei Giornali ed anche quei Corpi Morali, che, arrogandosi troppo facilmente il diritto di dar consigli al Governo centrale, lo scongiurano da una guerra a fondo nell'Eritrea.

Il Bettòli dice: Sotto questo titolo, la Lombardia riproduceva ieri un ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale di Verona e «spronante il governo a limitare l'impresa africana e a curare gli interessi economico-sociali del paese» e lo faceva seguire dal seguente commento: «Così si pensa e si opera nelle provincie civili e laboriose: dalle altre si offrono le decine di migliaia di lire per fare la guerra a fondo.»

Lasciamo stare il bel sentimento d'italianità che, al foglio milanese, fa chiamare civili unicamente le provincie lombardo-venete, come le più, quando non le sole, accanitamente avverse alla politica coloniale, dando a tutte le altre il battesimo di incolti ed accentuando così quel regionalismo, che potrebbe ridiventarne, come già fu, una delle più tremende

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Gli avvenimenti d'Africa

Il piano di Baratieri è noto al Governo Baratieri è pronto

(A. L.) Roma, 30 Da fonte ufficiale risulta che Baratieri non aspetta né altri rinforzi né altre munizioni o vettovaglie per iniziare l'azione offensiva.

Ciò che gli si manda ora dall'Italia è tutto di più e non riguarda che bisogni eventuali successivi.

Da dieci giorni e più il governatore poteva iniziare l'azione. Se non l'ha fatto, è evidente che ciò è nel suo piano, ed a Roma questo piano è perfettamente conosciuto.

Baratieri non attaccherà gli scioani che in due soli casi: se prenderanno essi l'offensiva o se inizieranno la ritirata. Solo in questi due casi le maggiori probabilità di vittoria sono per noi. In qualsiasi altra le probabilità verrebbero a mancare.

Il telegramma di Mercatelli Una lettera del Negus

(A. L.) Roma, 29 Mercatelli telegrafa alla Tribuna da Ada Agamus in data di ieri: La lettera del Negus, recata da Felter a Baratieri, dice presso a poco così:

«Per dar prova della fede cristiana, come era nostro desiderio, abbiamo lasciato partire con Makonnen la guarnigione di Macallè, as-

setata e ridotta quasi in nostro potere con tutte le robe in buona salute. Sarebbe bene che ella mi facesse sapere chi vuole incaricare per trattar la pace; anche a me conviene di terminare la vertenza. Sarei disposto di nominare un ambasciatore.» - Il Negus pregava di telegrafare a questo proposito in Italia.

Gli scioani sono ben provvisti di viveri e munizioni

(A. L.) Roma, 29 Da fonte francese si assicura che gli scioani hanno viveri e munizioni sufficienti fino alla stagione delle piogge, e che le razzie vennero ordinate unicamente per non toccare le riserve che il mena possibile.

Le spese per la campagna d'Africa

(A. L.) Roma, 29 Il ministro della guerra ha presentato all'on. Crispi e all'on. Sonnino il conto dettagliato delle spese sostenute finora dall'amministrazione della guerra per la campagna d'Africa.

Da tale conto risulterebbe che, oltre ai danari spediti direttamente al Governo coloniale e che ammontano a tutt'oggi a circa 30 milioni, si sono spesi altri 30 milioni in acquisti di materiali, provvigioni, munizioni, noleggi di navi e così via.

Lo stato di guerra in Africa

(A. L.) Roma, 29 La proclamazione dello stato di guerra in Africa fu notificata mediante circolare dell'on. Blanc a tutti i nostri rappresentanti all'estero.

10 maggiori in Africa

(A. L.) Roma, 29 Al Ministero della guerra sono stati estratti ieri a sorte 10 maggiori, tra coloro che ne avevamo fatto richiesta, per essere mandati

maledizioni d'Italia. E guardiamo al resto.

Il Consiglio provinciale di Verona sprona il governo « a limitare l'impresa africana ». Ma al punto cui si trova oggi la impresa stessa, cosa vuol dire: « limitarla » ?

Si potrà opinare che fu errore grandissimo l'essere andati a Massaua; si potrà opinare altresì che, alle prime troppo gravi difficoltà, piuttosto che incozzarsi, piuttosto che bandire il famoso: « a Massaua ci siamo e ci resteremo! » sarebbe convenuto meglio schiantar trespolti e tendere e venirne via. Ma una volta commesso quello che, da molti, si può reputare errore d'esservi andati: una volta stabilito di volerli restare; non sappiamo davvero come la impresa si potesse « limitare ».

Massaua, la stessa Massaua, è Abissinia; appartiene al Negus Neghesti, e non dobbiamo dimenticare come, sin dal principio della nostra occupazione, dopo Dogali, che di Massaua si trova a due passi, re Johannes fosse disceso, tutto in arme, per cacciarci e come non ci sia voluto meno della diversione fattagli fare dai dervisci, i quali, per giunta, lo ammazzerono, acciòché, sin d'allora, non lo tentasse.

Le cosiddette espansioni sono venute, come naturalmente da cosa nasce cosa, quale una inevitabile conseguenza del nostro movimento iniziale.

Dall'altipiano, gli abissini ci minacciavano, inoltre, a Massaua, ci si schiantava nel clima, fu necessario, quindi, salire all'altipiano. I dervisci, già spintosi contro l'Abissinia, sino a sconflgerne ed ucciderne il Sovrano, rappresentavano un'altra minaccia dalla parte del Sudan: si stimò, quindi, opportuno, spingerci verso i Bogos, prendere Keren e, finalmente, impadronirci di Cassala. Le ribellioni dei capigrigi già sottomessi, portarono alla repressione di Bat Agos, allo scontro con Mangascia a Coatit, alla occupazione del passo di Senafé.

Cosa avrebbe significato « limitarci »? Tornare indietro? Abbandonare ottime posizioni strategiche e difensibili conquistate a prezzo di sangue, acciòché le ricopresse subito il nemico e, da quelle, tornasse nuovamente a minacciarci, ad assalirci?

Ma sia pure quel che vuoi: ammettiamo, per condiscendenza, che tutta la politica nostra svolta in Eritrea, dal nostro primo sbarco a Massaua sino, per esempio, ai fatti d'arme di Coatit e di Senafé, altre non sia stata che una sequela d'errori.

Ma, per noi tanto (tra parentesi) l'errore massimo è stato quello di non aver saputo spendere da bel principio 2 o 300 milioni e ridoppiando, se occorre, la spedizione San Marzano, farla, sin d'allora, finita, col domare, una volta per tutte, il Negus Neghesti e tutti i suoi ras e sotto ras.

Tali cause, nondimeno, per quanto vogliamo ritenere fondate e giuste, oggi come oggi, non possono risolversi che in sterili recriminazioni.

Epperò, oggi come oggi, domandiamo cosa significhi, che sapore, peggio: che senso comune abbia lo spronare il Governo « a limitare l'impresa africana »?

La Lombardia qualifica d'« incivili » quelle provincie italiane, non lombarde e non venete, le quali « offrono le decine di migliaia di lire » per fare la guerra a fondo. Ma, dunque, a suo parere, sarebbe più « civile » troncare la guerra iniziata a mezzo; accettare mendaci e fadigate proposte di pace da quel Menelik, che già si rimangiò, come uno zucchero, il trattato d'Ucciali; richiamare le nostre truppe, il cui invio ci ha già costato un occhio; per poi, tra un anno, un anno e mezzo, due, trovarci a recommencer?

E, badiamo, trovarvi di certo, in quanto, o s'è federati della più crassa ignoranza, o non si può nemmeno fingere di non sapere come varie potenze straniere, e principalmente la Francia e la Russia, c'invidino i nostri possessi eritrei, amareggino con quella cara creatura di re Menelik e si mostrino pronti e solleciti a giovarlo in ogni maniera. Tanto che, se, per la guerra attualmente iniziata, non hanno potuto e non possono aiutarlo, come forse ambirebbero; ben si affrettarebbero a farlo una volta cessate le ostilità e ch'egli, con la buona fede, che lo distingue, meditasse di apparecchiarsi a una nuova guerra avvenire.

O'è, quindi, piuttosto ad augurarsi che, appunto con una guerra a fondo, questa volta, si possa riuscire a strappargli i denti e le unghie e a fargli, per sempre, la voglia e la possibilità di morderci e graffiarci.

D'altro canto chi dice, chi insegna al Consiglio provinciale di Verona che il « limitare l'impresa africana », il rinunciare, cioè, o quasi, alla iniziativa politica coloniale, possa rispondere a meglio « curare gli interessi economico-sociali del paese »?

In codesta illazione c'è molto, ma moltissimo, del gretto pizzicagnolismo.

Più volte venmo a ripeterlo. L'Italia nostra, pur troppo, non è né paese agricolo, né paese industriale. Chi tale la crede, o crede possa divenire, non solo al confronto del Belgio, della Francia, e dell'Inghilterra, ma col già avvenuto straripamento delle Americhe e con quello che ci sovrasta dall'Estremo Oriente; dà segno di capir ben poco del movimento

mondiale e di pascersi nien' altro che di bubble.

L'Italia, non più atta ormai a vivere del proprio, o, come si suol dire, di rendita, ha bisogno assoluto, se non vuol schiattare d'inedia, se appunto vuol curare, sul serio, i propri « interessi economico-sociali » di darsi una speciale fisionomia e questa non potrà mai aversi, se non riappigliandosi alle proprie tradizioni, che, dagli antichi romani, scendono alle gloriose repubbliche del medio evo.

Il problema economico-sociale non travaglia meno la Germania, dove anzi, il socialismo rizza più baldanzoso la cresta. Ebbene: cosa si telegrafava ieri l'altro da Berlino?

« È un fatto innegabile che l'interesse per la politica coloniale principia a crescere assai in Germania. Da ciò la persuasione generale che il Governo presenterà, sin dalla sessione attuale, al Reichstag dei progetti concernenti l'aumento della Marina ed altri mezzi di difesa per proteggere le colonie. »

E la Francia, già posseditrice dell'Algeria, del Senegal, della Martinica, della Guadalupa, dopo Tunisi non ha forse preso il Tonchino e, dopo il Tonchino non ha forse preso il Dahomey e adesso il Madagascar?

O che, mentre tutti gli Stati europei, dai più grandi ai più piccini, si avventano, come cani alla curée, alla politica coloniale e, più precisamente, alla conquista del Continente Nero; che giusto noi dobbiam trovare somma sapienza il fare tutto il contrario e ritenere di « curare gli interessi economico-sociali del paese » con l'astenercene?

Ci sembra, per lo meno, una grande e stravagante abbaglia. (pb.)

Guerra d'Africa

Come Galliano si chiuse a Makallé

Adolfo Rossi narra come il maggiore Galliano volesse lui rinchiusersi entro Makallé.

La mattina dell'otto dicembre scorso, ricordo gli ufficiali superiori discutevano nel forte di Makallé sull'opportunità di rimanere o no nel forte medesimo. Qualcuno diceva che davanti alla preponderanza delle forze nemiche le quali il giorno innanzi avevano schiacciato il 4° battaglione ad Amba Alagi, era meglio ritirarsi tutti ad Adigrat facendo saltare il forte di Makallé, Galliano invece osservò subito che, per far onore alla bandiera e per opporre un primo ostacolo al nemico, era meglio lasciare un presidio a Makallé.

Io, per esempio — conclusi — ci rimarrei volentieri!

Il suo desiderio venne soddisfatto, avendo il generale Arimondi deciso di lasciare a Makallé appunto il 3. indigeni, e Galliano fu tutto contento.

Si è detto che la difesa strenua, disperata di Makallé derivava da un concetto stabilito, faceva parte di un piano. Ecco qua, invece, il fatto. La mattina dell'otto, dopo il disastro dell'Amba Alagi ancora non si sapeva se conservare o demolire il forte. La incertezza fu vinta dalla abnegazione del soldato valoroso che decise: — Rimango io!

Ma anche allora, nessun piano, nessun ordine, nessun criterio. E così che si è andati incontro alla guerra!

I propositi di Menelik

Se Menelik sarà vinto, la guerra continuerebbe poi.

Menelik non può rinunciare al Tigrè; è uomo desideroso di pace, ma nero della propria indipendenza. Egli sdegnerebbe qualunque proposta o qualunque pretesa conferma del protettorato.

Il trattato di Ucciali, col suo famoso articolo 17, fu semplicemente una frode. Ora, se si rifiuterà di dar ragione del suo diritto, egli sosterrà fino all'ultimo la guerra. Egli sa che l'Italia non può tenere e mantenere là a lungo le truppe necessarie. L'Italia ha gravi impieci in casa propria; può da oggi a domani essere chiamata a difendere le ragioni della propria conservazione.

Menelik nulla perde attendendo il giorno della prova suprema. La sua non è più un'accozzaglia di gente indisciplinata, male armata, peggio, condotta ed amministrata. Egli, al contrario, ha un esercito che conta, e che ha coscienza di potersi, in casa propria, imporre a chiunque. A lui poco costa mantenersi sul piede di guerra, che è la sua vita. L'Italia non può dire altrettanto.

I viveri non mancano e non mancheranno mai. Anche dopo Amba Alagi voi pretendevate che Menelik, per deficienza di vetovaglie, non avrebbe potuto attendere otto giorni. Eppure egli e là, come se fosse arrivato oggi. E là e vi resterà finché egli e Dio lo vorranno.

Le intenzioni del Negus

Il giornale l'Esercito reca:

« Secondo le nostre particolari informazioni la colonna Galliano e le truppe scioane di scorta si sarebbero dirette verso Hausen, dove

Galliano dovrebbe staccarsi dal grosso degli scioani per marciare verso il corpo centrale di Baratieri e raggiungere Adigrat.

Noi crediamo però che il Negus intenda di trattenere la colonna Galliano, allo scopo di proteggere le sue truppe le quali nella attuale marcia sulla direttiva di Hausen, vengono seriamente ad essere minacciate sul fianco destro dalle brigate Arimondi ed Albertone.

Riteniamo inoltre che Menelik non rilascerà libera la colonna Galliano, finché non avrà preso una sicura posizione tra Adua ed Axum, minacciando quindi contemporaneamente Asmara ed Adigrat.

Queste le notizie date dall'Esercito, che hanno gettato un nuovo allarme nella popolazione, ma che, non essendo confermate finora dai telegrammi ufficiali, vi trasmettono con riserva e per dovere di cronista.

Arrivi di truppe

Porto d'Asola, 30

Diretto a Massaua è qui giunto stamane il Perseo proveniente da Napoli col colonnello Diboccardi il 18 e 20 battaglioni fanteria Africa comandati dai maggiori Olivero, e Toscani con quadrupedi, munizioni e provviste.

Cose dell'Avana

Madrid, 30

Si ha da Avana che le truppe spagnuole ebbero altri scontri favorevoli cogli insorti. Il capo banda Cabrera rimase morto in un combattimento.

Vienna, 30

Secondo la Neue Freie Presse dispacci da Sofia recano che il principe Ferdinando dopo il suo insuccesso presso il vaticano e la minaccia della scomunica intenderebbe ritornare sulla decisione presa riguardo al battesimo Ortodosso del principe Boris. Avverandosi questo fatto, si formerebbe un ministero Gregorow Petrow, poichè Gregorow ritiene che la conversione di Boris abbia un interesse secondario finché regna Ferdinando.

Vienna, 30

Il principe di Bulgaria è arrivato.

Lo czar padrino di Boris

Sofia, 30

Assicurate che il maresciallo di Corte ha portato allo Czar una lettera del principe di Bulgaria colla quale questo invita l'Imperatore ad essere il padrino nel battesimo ortodosso del principe Boris.

Progetti di divisione della Turchia

smisenti

Pietroburgo, 30

L'Agenzia Russa è autorizzata a smentire pretesi progetti di divisione della Turchia ovvero l'alleanza turco-russa.

Eccidii di armeni

Costantinopoli, 30

Ad Amiab Amasia alcuni villaggi e villette furono distrutti; l'opinione pubblica è eccitata; temonsi eccessi contro gli armeni.

Vienna, 30

Nigra è arrivato.

CRONACA DELLA CITTA

Congregazione di Carità

II ELENCO

di offerte per l'anno corrente pervenute alla Congregazione di Carità in seguito alla circolare del corrente gennaio.

De. Malanotti Enrico	L. 10.—
Prof. cav. Andrea Gloria	» 30.—
Marchesa Elisa Peverelli	» 10.—
Cav. Giovenale Chialfredo	» 5.—
Cav. Luigi Mignoni	» 5.—
Michele Zuckermann	» 36.—
	L. 96.—

Somma precedente » 2025.—
Totale L. 2121.—

IV elenco

d'acquirenti viglietti d'esenzione dalle visite del Capo d'Anno, a favore della Congregazione di Carità:

Conte Antonio Emo Capodistola	N. 2
	Elenco precedente » 82
	Totale N. 84

Beneficenza.

Il filantropo benemerito avv. comm. Eugenio Fuà, nella dolorosa occasione della morte del suo amato cugino Tommaso Fuà offerse alla Congregazione di Carità la somma di L. 300.

Il consiglio della pia opera, alla quale il comm. Fuà appartiene e a cui presta da anni l'opera sua intelligente e disinteressata, rende pubblica l'offerta in attestato di riconoscenza e di condoglianza sincera.

In mezzo al dolore fortemente sentito del carissimo suo cugino cav. Tommaso Fuà, l'avv. comm. Eugenio, per quella attrazione a sentimenti altruistici, che è una delle più

belle doti del suo animo modesto e benefico, elargì L. 150 a questi Asili Infantili di carità.

Il Consiglio d'amministrazione riconoscente del dono gli esprime vive e sincere condoglianze.

In omaggio alla memoria del cav. Tommaso Fuà, morto in questi giorni, il comm. Fuà avv. Eugenio elargì ai poveri israeliti L. 150.

La Commissione Israelitica di Beneficenza ne rende pubbliche grazie a nome dei poveri beneficati.

Conferenza alla Gran Guardia.

Domani sera, 31, nella sala della Gran Guardia avrà luogo la terza conferenza a beneficio della Scuola Professionale femminile.

Conferenziere sarà il prof. Pennese della nostra Università.

Tema della conferenza: *Al polo nord* Riferiremo.

Croce Rossa Italiana.

Quarto elenco degli acquirenti biglietti a favore dei malati e dei feriti delle truppe d'Africa.

Stivanello don Amedeo, parroco a S. Benedetto N. 1, Fratelli della Torre 1, Isabella Moiena Bianchini 2, Alphandery Ersilia 1, Carlottina Fanzago Moresco 1, Elisa Daniele Vasta 2, Emma bar. Maluta Zigno 1, Pietro cav. Raffaello, tenente colonnello, 1, Buzzaccarini march. Osvaldo 1, Buzzaccarini march. Pietro 1, Conti Miari 2, Nob. cav. Enrico de Malanotti 1, Nob. Carlo de Malanotti 1, Eugenio cav. Busetto 2, Antonio co. de Lazara 2, co. Gaspare Luigi Leoni 2, Antonio ingegner Brillo 1, Giuseppe Sette 1, Lodovico conte Miari 1, Girolamo Baroni 1, cav. Francesco Rossati 2, Domenico Saccardo 1, cont. Matilde Micheli 2, cont. A. Micheli Fanzago 1, cav. Francesco nob. Fanzago 1, comm. Alberto Cavalletto 1, cav. Francesco Rebutello 2, Stefania Omboni 1, cont. Elena Morandi Bonacossi 1, Maurizio Rebutello 2, Caterina Todescan Borghesan 1, Luisa Berselli Indri 1, Elisa Fabeni Beltrame 1, Virginia Bianchini Trieste 1, Famiglia Luigi Zaramella 1, comm. Paolo Viacovich 1, bar. Valeriano de Tacci 1, barone Alberto de Tacconi 1, dott. Eraldo Scabia 1, Alessandro e Maria conti Barbaran 2, prof. Giacinto Turazza 1, Maria Ferrai Turazza 1, bar. Paolina Gaudrè Boilleau Rossati 1, cav. Anacleto Rossati 1, Maria Rossati 1, Ernesto Rossati 1, Lidia Rossati 1, co. Alessandro Bonomi Todeschini 1, Adele Lorin Arton 1, cav. Giacinto Campes 1, Matilde Ravà Orsice 1, cav. ing. Maestri 1, Adele Pesaro Maurognato Padova 2, prof. Ernesto Padova 2, Giulia Rosanelli Zanardini 1, Giulia Sacerdoti Musatti 1, Elena Loro Alessio 1, Angela Rosanelli 1, Adele Rosanelli 1, Giannina B. Chiesotti 1, Antonietta Danelon Santini 1, Chiara Morpurgo Sacerdoti 1, cav. Adolfo Sacerdoti 1, nob. Silvio de Martini 1, Eugenia Bianchini 1, nob. ing. Luigi Lupati 1, contessa Leontina Maldura Bonacossi 2, Piva 1, Marchese Paschi 2, dott. Pietro Rossi 1, contessa Elena Perugini Freschi 4, contessa Lucia de Lazara.

Totale Biglietti N. 91

Somma precedente » 225

Complessivamente N. 316

Alcuni pietosi, non potendo, per le loro condizioni economiche, acquistare biglietti a vantaggio dei nostri soldati nell'Africa, e pure volendo soddisfare il desiderio dei loro cuori, offesero al sotto-Comitato locale della Croce Rossa la somma di L. 240.

Il sotto-Comitato, apprezzando la pietà e la carità di quegli animi benigni, ne porge loro i più sentiti ringraziamenti, e si lusinga che l'esempio venga imitato.

Scuola Polacca.

Ieri sera ebbe luogo l'annunciato trattenimento dato dagli alunni della scuola Polacca nella sala gentilmente concessa dalla Società Filodrammatica « Giacinto Gallina ».

Com'era da prevedersi il geniale trattenimento ebbe un vero successo per l'egregia maestra sig.ª Rosina Polacco che con tanta pazienza e con un comune intelligenza istruisce quei cari bambini in modo da strappare sinceri e rip. tutti applausi, da un pubblico scelto e numeroso, alla fine di ogni commedia.

Il programma non poteva essere più difficile e attraente. Cinque commedie e un monologo.

Lavori tutti eseguiti con tanta abilità e di sinvolture da far credere persone adulte anziché giovani bambini.

Tutti nessuno eccettuato merita un sincero elogio.

Un mirallegro alla egregia signora Polacco e alle due gentili signorine che con zelo e amore la coadiuvarono per la buona riuscita.

Piacquero molto i due lavoretti del signor Bassi che furono applauditi.

Gli intervalli erano allegrati da lunghe e piacevoli suonate al piano eseguite dalla brava signorina Piona.

Si riconobbe molto buona l'idea della signora Polacco di cambiare sala perchè la sua non avrebbe potuto certo contenere il numero di persone intervenute ieri sera.

Un arriverci presto a quei bambini alla sera del ballo.

Lagni del pubblico sul teatro Verdi.

Trovo stamani sul tavolo di redazione tre lettere, due firmate un assiduo; una terza

firmata un abbonato. Sono tutti reclami che si fanno a proposito della trasformazione di alcuni palchi in salotto di conversazione.

L'abbonato in particolare, raccomanda di parlare sottovoce senza disturbare il pubblico che non è detto debba essere abbonato e quindi stanco dello spettacolo, come lo sono coloro che *tra letti consersarsi* passano la serata al teatro. L'abbonato scaldandosi sempre più, propone di aprire nel nostro giornale una rubrica dedicata a mettere in evidenza i nomi dei disturbatori. Ciò sarebbe forse un po' troppo, tanto più che noi facciamo affidamento sulla cortesia di quelle indisciplinate persone (signore signori) per sperare che l'inconveniente non s'abbia a ripetere per l'avvenire.

Del resto è questione di furberia. Chi vuol parlare durante lo spettacolo, attenda i ripieni dell'orchestra e quando s'accorge che in orchestra i professori rimettono la sordina al violino, acqua in bocca, fino al ripieno successivo e così via. L'animo dell'abbonato intransigente che ci scrive si calmerà e le cose ritorneranno allo stato primiero.

Sottoscrizione pubblica

per soccorrere quella povera vedova con 6 bambini che abbiamo raccomandato alla carità cittadina.

Somma precedente L. 71.50

F. C. (2 offerta) » 0.50

Totale L. 72.00

Le offerte si ricevono alla nostra redazione.

Museo Civico

Durante il 6 bimestre 1895 pervennero in dono a questo Istituto: volumi a stampa numero 21, volumi manoscritti n. 11, opuscoli n. 44, fascicoli di pubblicazioni periodiche n. 6, oggetti artistici n. 13.

La direzione perciò si fa un dovere di ringraziare pubblicamente i sottonominati signori donatori.

Agostini G. (9 fot.), Aureli A. M. (1 vol.) Barichella V. (1 lapide), Belloni A. (1 opera), Cardo G. (1 op.), Cipolla F. (1 op.), Cisorio L. (1 op.), Ciscato G. (1 op.), Cittadella Vigodarze G. (1 op.), Crescini V. (1 op.), Colle G. (2 op.), Cozza-Enzi G. (1 op.), D'Ancona A. (1 op.), De Nicola A. (1 op.), De Toni G. B. (1 vol.), Ermacora G. e Finzi G. (2 fasc.), Fiske W. (1 vol.), Franceschatti F. (1 op.), Keller A. (2 op.), Lazzarini V. (1 op.), Lubin A. (1 vol.), Magni B. (2 fasc.), Meyer P. (2 op.), Molmenti P. e Stefani F. (2 op.), Monzini E. (1 op.), Moroni L. (1 oggetto di scavo), Municipio di Milano (1 fasc.), Museo di Sericultura di Torino (1 vol.), N. N. (11 vol. di manoscritti), Nasini R. e Anderlini F. (1 op.), Nicosia A. (1 op.), Pellegrini F. (1 op.), Presidenza casa di ricovero di Padova (1 op.), Presidenza società farmacisti di Padova (1 op.), Rizzati L. (2 fog.), Rossi A. (1 vol.), Rossi V. (1 op.), fratelli Salmin (1 op.), Sanesi I. (1 op.), Scarafoni A. (1 op.), Serafini A. (2 op.), Società stenografica padovana (1 fasc.), Thode H. (1 op.), Tipografia del Seminario di Padova (1 op.), Tip. Immacolata concez. di Modena (1 op.), Tivaroni C. (1 vol.), Viale E. (2 op.), Zanichelli D. (1 op.), Zardo A. (1 op.).

Contro i canicida.

Alle ore 8 circa di ieri sera i canicida accalapparono in Via Maggiore una cagna vagante.

Poco lungi però vi erano i suoi padroni certi Sarnelli Gennaro agente di teatro di Napoli e la di lui moglie Minucci Maria.

I coniugi volevano quindi a tutta forza liberare la bestia ed oltraggiarono il canicida.

Intervenuta però la guardia municipale di scorta, riuscì a persuaderli di recarsi al Municipio.

Quivi giunti i due coniugi, dopo fatto il prescritto deposito, ebbero la facoltà di andarsi prendere la bestia; ma quale fu la loro impressione quando aperto il carro trovarono la cagna morta.

Allora gli oltraggi, le proteste non ebbero più fine.

La Minucci piangeva e sebbene morta, voleva portarsi a casa la bestia, ma d'ordine dell'ispettore signor Martignago fu trattenuta.

Malore improvviso.

Ieri sera verso le ore 8 1/2 certo Pettenà Lodovico, d'anni 70, ex vetturale pubblico veniva colto in Via Beccherie Vecchie da improvviso malore.

Accorso il dott. Leoni furono prestate al disgraziato le prime cure in seguito alle quali rinvenne.

Il Pettenà si recò quindi da solo a casa sua.

Principio d'incendio.

Un principio d'incendio si manifestava ieri sera verso le 9 nella casa N. 1725 in Via Terricelle, di proprietà della signora Pasini vedova Crescente.

L'incendio s'era manifestato in un conduttore da fumo.

Intervenuti subito i pompieri il principio d'incendio fu spento.

Lagni del pubblico.
Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Caro Cronista
Occupo disgraziatamente nella vita pubblica una carica che mi manda alla posta almeno tre volte al giorno per ricevere le lettere eventuali colà giacenti per me. C'è da perdere la pazienza, te lo giuro. Il servizio di distribuzione proceda così lento da indisporre la persona più paziente di questo mondo. Le lettere vanno girate e rigirate tra le mani di quei due impiegati; per poi ricadere in cascata anche se il destinatario si trova presente a richiederle.

Non potrebbe il signor Direttore provvedere? Per servizio di distribuzione al pubblico occorrono persone svelte e... svelte; e così non mi pare sieno quei due che fanno servizio in questi giorni allo sportello delle ferme in posta, perchè uno è troppo vecchio, e l'altro troppo giovane ed inesperto.

Figurati, egregio Cronista, che quest'ultimo ha voluto sostenere ostentando una certa cognizione degli affari postali, che quando un portatore ha piegli grossi da consegnare, è autorizzato a fermarli in posta, lasciando per tal modo con un palmo di naso il destinatario che non saprà mai che in posta un piego l'attende.

Il Direttore delle Poste, cui stanno sempre a cuore gli interessi del pubblico, provvederà certamente, sostituendo gli impiegati attuali con altri più addatti.

È inutile! Certi servizi non sono fatti per tutti.

Grazie anticipate.

Un lettore
Relata refero; quindi pubblichiamo, e esogiungiamo anche, di buon grado, giacché le osservazioni di chi ci scrive collimano in massima colle nostre.

Circolo armonico ed artistico.
La Presidenza ci comunica:

Questo consiglio d'amministrazione ha stabilito di dare nella sala del Circolo Armonico Artistico nella sera di sabato 3 febbraio p. v. una festa di ballo con inviti — e sabato 15 successivo una festa in costume, questa però per i soli soci e famiglie dei soci.

I valenti artisti del circolo per rendere più brillante e riuscito il ritrovo, hanno promesso qual premio di riproduzione gentilmente e più indovinati e graziosi costumi che figureranno in quella sera.

Arre della riuscita della festa sarà certo l'interesse che avranno gli intervenienti di avere un ricordo dei nostri ottimi pittori e scultori concittadini.

Siamo dal canto nostro contentissimi della decisione presa dall'onorevole Presidenza e mentre ce ne ralleghiamo per noi stessi, sappiamo di interpretare anche i sentimenti della cittadinanza che trova sempre più gradito e simpatico quel luogo di ritrovo, accorrendo numerosissima agli inviti che con tanta cortesia dalla presidenza li vengono fatti.

Attendiamo le feste promesse e vi interverremo con tutto il piacere, certi di avere impiegato molto bene il nostro tempo.

Per finire.
La signora X... che prende commiato:
— Ci vediamo questa sera? — gli chiese l'amica.
— Sì, vieni a casa mia.
— Verso che ora?
— Oh! vieni all'ora che vuoi, purchè tu sia puntuale.

STATO CIVILE DI PADOVA
Bollettino del 12

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Galazzo Giulio di Pietro muratore con Bartolomea Amelia di Giovanni sartà.
DECESSI. - Desto Finotti Margherita fu Olivo anni 70 casalinga con lingua.
Maurini Angelo fu Tiziano mesi 9.
Branconeri Michelangelo di Primo anni 20 legatore di libri celibe di Padova.

Bollettino del 13
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Maurini Giuseppe di Antonio contadino con Mastro Maria di Augusto contadina.
Bricchiaro Pietro fu Giuseppe tamente fantaria con Ferracini Tullia di Eugenio sartà.
DECESSI. - Maranto Luigi d'ignoti anni 58 villico conugato.
Marzella Giuseppe fu Agostino anni 20 villico celibe.
Menni don Angelo fu Renigio anni 57 sacerdote celibe.
Sestio Silvestri Rosa fu Giacomo anni 74 casalinga vedova di Padova.
Sestori Chinelli Nina fu Agostino anni 44 casalinga conugata di Verona.

Bollettino del 14
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Calepino Ceresoli Rachele fu Girolamo anni 63 casalinga conugata.
Taboga cav. Giuseppe fu Antonio anni 61 possidente e negoziante vedovo.
Schivavento Antonio fu Luigi anni 62 vetturale conugato di Padova.
Cavallari Antonio di Domenico anni 20 soldato di cavalleria celibe di Montebelluna.

Bollettino del 15
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Giannicola Domenico fu Giovanni mediatore con Santuella Elena di Antonio casalinga.
Rech Lot Giovanni di Balbice medico chirurgo con Roncato Nautina fu Gregorio possidente.
Marelongo Pasquale di Luigi cameriere con Vittoria Giuseppa di Luigi casalinga.
DECESSI. - Cardin Antonio di Valentino anni 3.
Gobban Pietro di Francesco mesi 1.
Zorzi Bragadin nob. Teresa fu Giovanni anni 93 possidente vedova.

Benegeio Rosina Anna fu Sante anni 72 fruttivendola vedova.
Carissimi Lazzarini Cecilia d'ignoti anni 62 industriante vedova.
Perotto Dionese Maddalena fu Francesco anni 77 casalinga vedova.
Un bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 16
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.
DECESSI. - Bisacco Giuseppe fu G. B. anni 64 commissionario vedovo.
Marchioro Giovanni di Serafina giorni 12.
Giacometti Antonio fu Giacomo anni 76 fornaio vedovo.
Barbiero G. B. fu Giuseppe anni 64 stralino conugato.
Pengo Pietro fu Pasquale anni 54 servo celibe di Padova.

Terrazzan Antonio fu Sante anni 69 villico vedovo di Teola.
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 4.
DECESSI. - Baretter Francesco di Franco mesi 9.
Fano Samuele fu Lazzaro anni 62 negoziante conugato di Padova.
Di Napoli Donato fu Pancrazio anni 22 soldato di cavalleria celibe di Tricarico.

Necrologio.
Dopo soli tre giorni di malattia, oggi cessava di vivere

UMBERTO SALMIN
figlio di Antonio
nella età di 28 anni, quando a lui sorrideva l'avvenire nella speranza di una prossima fortunata unione.

Fu onesto e laborioso.
Alla famiglia le dostre condoglianze.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO VERDI
La serata della signa Jenny Schubert
Colla Cavalleria Rusticana del Mascagni e coi Pagliacci del Leoncavallo la signorina Jenny Schubert diede iersera al Verdi la sua serata d'onore.

Il programma attraentissimo della serata, e più che tutto la simpatia che la distinta Schubert ha saputo destare nel pubblico padovano, fecero sì che il teatro fosse affollato.

L'interessamento degli spettatori per la serata fu grande.

Nella Cavalleria Rusticana fu un'ottima Sanbuzza, nei Pagliacci una Nedda indovinatissima. Gli applausi proruppero unanimi quando cantò l'aria del 1° atto. Fu allora che l'egregia artista fu fatto segno alle maggiori attenzioni del pubblico, che aveva riconosciuto nella Schubert un'artista correttissima fino dal primo suo apparire sulle scene del nostro massimo teatro. La sua voce che l'artista sa adoperare con molta efficacia ritraendone buonissimi effetti, è bella e graditissima.

Fu regalata di splendide corbelle di fiori, portanti nastri elegantissimi con dediche affettuose degli ammiratori.

La Schubert fu chiamata molte volte agli onori del proscenio.

Il De Zerni, il Barbanti, il Bortolomasi concorsero a rendere interessante lo spettacolo, ed ottennero vivissimi applausi.

Il maestro Sormani fu chiamato alla ribalta. I cori furono bisattati.

Questa la crocaca della serata gradita di ieri.

Questa sera *Carmen*. ERREA

A proposito delle continue richieste di bis allo spettacolo di ieri sera, ci giungono lagnanza che ci pregano girare all'impresa.

Molti riconoscono sconveniente che per colpa di un paio di persone, gli artisti si trovino costretti a ripetere i pezzi più difficili, a tutto dispetto della loro gola che deve rimanere certamente danneggiata.

Una persona con una sua lettera ci fa sapere che i *Pagliacci* si sono ormai raddoppiati; due prologhi e 4 atti compongono il lavoro del Leoncavallo, cosa questa che costituisce un'esagerazione alla quale bisogna por riparo. Quando si tratta di musica la richiesta di un bis dev'essere generale o quasi, e quando due o tre persone per loro uso e consumo vogliono lo spettacolo raddoppiato, non è giusto accontentarli, e di conseguenza il bis non deve essere concesso.

L'assiduo in massima ha ragione.

ISTITUTO MUSICALE DI PADOVA
LIII CONCERTO ORDINARIO
Lunedì 3 Febbraio - ore 20.30

PROGRAMMA
1. G. BRAHMS - Sonata in Mi minore per pianoforte e violoncello - Allegro non troppo, Allegretto, Finale - signori O. Polini e L. S. Giarda.
2. G. S. BACH - Concerto in Do min. per due Piani e Quartetto d'archi raddoppiato. Allegro - Adagio - Allegro.
Signori C. Polini - A. Pisani.

3. G. MARTUCCI - Trio in ho maggiore per piano, violino e violoncello. Allegro - Scherzo - Andante - Finale. Signori C. Polini - T. Cimogotto - L. S. Giarda.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA
Teatro Verdi - Questa sera *Carmen*
Teatro Garibaldi. - La Compagnia Marionettistica dei fratelli SALVI darà questa sera *La Gran Via* e ballo *La Rosa magica*. Ore 7 3/4

CAFFÈ BIRRERIA STATI UNITI
Concerto Vocale Istrumentale di Varietà 399 tutte le sere alle ore 8 1/2
Ingresso Cent. Venticinque

LIBRI E GIORNALI

Sant'Antonio di Padova - Carme e Note critico-artistiche di GINO conte CITTABELLA VIGODARZERE.

La necessità imprescindibile di far posto a dispaesi e notizie dall'Africa ci ha impedito di trattenerci, come avremmo voluto, sulle pubblicazioni a stampa che ci sono nei giorni scorsi pervenute.

Annoveriamo fra le più gradite, una tesi uscita coi tipi dei fratelli Druker. È un Carme del conte Gino Cittadella Vigodarzere, col titolo:

Sant'Antonio di Padova
seguito da Note critico-artistiche.

L'autore non ismentisce in questi versi sé stesso.

Inspirato all'alta idealità del taumaturgo, già qualificato con frase felicissima, da un ingegno superiore, quella grande figura di *frat'*, il conte Gino, ne' suoi versi si studia di mantenerci a livello di quella grandezza.

E vi riesce nel concetto e nella forma. Preziosa per erudizione storica, e per libertà d'esame sono le note che accompagnano la composizione poetica, e che in parte hanno riferimento anche agli ultimi restauri della Basilica Antoniana.

ULTIMO CORRIERE

30 gennaio
La situazione

Ci pare felicemente tracciata la situazione dei belligeranti della nota pubblicata nell'*Opinione* d'oggi.

La riproduciamo in tutta la sua integrità:

In mancanza di altre comunicazioni riassumiamo il giudizio, che si fa della situazione in circoli competenti.

Inanzi tutto, che il nemico ascenda verso Adua o Axum, è considerato come vantaggio per noi. Barateri aveva una idea prestabilita: non discendere. Ciò sarebbe stato a tutto pericolo per noi. C'era l'eventualità che sopraffatto Macalè, il nemico si fosse di equato. E ciò non ci avrebbe fatta una posizione favorevole.

Il nemico si sarebbe trovato sempre a più giornate di marcia innanzi a noi e come e dove avremmo potuto raggiungerlo?

Dunque: che vada su, per l'Hausa, diretto ad Adua o ad Axum, è quanto di meglio si poteva desiderare.

Né si teme per le comunicazioni nostre, tra Adigrat e l'Asmara.

Il nemico, per tentare di romperle, deve tentare anche il difficile passo del Mareb.

Anche senza la colonna Galliano, il Barateri avrebbe lasciato fare al nemico la marcia, che questo ha ora intrapreso.

Certamente, come abbiamo detto anche oggi, in prima pagina, la faccenda della colonna Galliano è un impaccio, grave quanto vuoi; ma un impedimento non può essere; e non sarà.

Al Menelik si farà un ultimatum. O lascia liberi i nostri, e l'incidente sarà esaurito. O non li lascia liberi, venendo meno al giuramento dato, e dovrà considerarsi come prigionieri di guerra, e ciò non può intralciare l'azione. Di peggio non si teme per nostri.

Troppo il nemico opererebbe a suo danno morale e anche materiale, perchè provocherebbe, giustificandola, una guerra di sternio uio.

Così tratteggiata rapidamente la condizione delle cose, essa non impedisce le competenti autorità militari.

Bisogna aver calma; attendere con serenità e con fiducia lo svolgimento degli avvenimenti.

BOLLETTINO COMMERCIALE
CEREALI
Padova, 30 Gennaio 1895.

Mercato nullo. Grani in attesa da L. 23 a 23.50. Grappoli da L. 16 a 17. Aveva da L. 15 a 15.25 fuori dazio comunale.

TELEGRAMMI DELLE BORSI
Padova, 31 gennaio 1895

Roma 29		Parigi 29	
Rendita contanti	91.70	Rendita fr. 3 0/0	103.22
Rendita per fine	91.70	Idem 3 0/0 perp.	107.05
Banca d'Italia	117.10	Idem 4 1/2 0/0	85.17
Credito mobiliare	40.50	Idem 5 0/0	23.22
Azioni Acqua Pia	117.10	Cambio s. Londra	107.83
Azioni Immobiliari	40.50	Consolidati Inghes.	354.50
Parigi a 3 mesi	117.10	Obbligazioni Lomb.	7.318
Parigi a 6 mesi	117.10	Cambio Italia	21.10
Parigi a 9 mesi	117.10	Rendita turca	763.00
Milano 29		Banca di Parigi	500.00
Rendita lt. contanti	91.55	Tobacco nuovo	520.00
Idem	91.75	Egitto 6 0/0	520.00
Azioni Mediterranee	434.00	Rendita ungherese	89.68
Lanificio Rossi	437.00	Rendita spagnuola	89.68
Catolificio Cantoni	432.00	Banca Svezia Parigi	573.15
Navigazione generale	394.00	Banca Ottomana	573.15
Raffineria Zuccheri	184.00	Credito Fondiario	688.00
Sovvenzioni	18.00	Azioni Suez	3215.00
Società Veneta	32.00	Azioni Panama	100.00
Obbligazio. i merid.	301.50	Loti Inchi	100.00
Idem nuovo 3 0/0	283.50	Porrovia meridionali	585.00
Francia a vista	108.93	Prestito russo	89.00
Londra a 3 mesi	87.88	Prestito portoghese	25.50
Berlino a vista	134.30		

Venezia 29		Vienna 29	
Rendita italiana	91.75	Rend. in carta	100.75
Azioni Banca Veneta	197.00	in argento	191.00
Soc. Ven. L.	105.00	in oro	124.60
Cot. Venex.	287.00	in corona	100.40
Obblig. prest. venex.	24.75	Azioni della Banca	1096.00
		Stab. di cred.	388.95
Firenze 29		Londra 29	
Rendita italiana	91.67	Zecchini Imp.	3.0
Cambio Londra	27.28	Napoleoni d'oro	9.61.50
Francia	108.85		
Azioni F. M.	642.00	Berlino 29	
Mobil.	—	Mobilare	—
Torino 29		Austriache	239.75
Rendita contanti	91.75	Lombarde	42.80
Idem	91.80	Rendita italiana	85.25
Azioni Ferr. Medit.	435.00	Londra 29	
Mer.	644.00	Inghese	107.3/4
Credito Mobiliare	—	Italiano	84.1/8
Nazionale	759.00	Cambio Francia	163.80
Banca di Torino	488.00	Germani	143.15

LISTINO DEI VALORI LOCALI
del giorno 30

TITOLI	Valore nominale	da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	46	30	32
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	200	190	195
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	230	238
Soc. Franvai Padovano	250	240	250
Soc. Guidovie Centr. Veneto	100	47	50
Società Cotonif. Veneziano	250	285	288
Società Telefono Padovano	250	245	250
Società Veneta Lagnare	100	105	108
OBBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	370	395
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	480	485
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	514	517
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1055	1065
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	103	104
CAMBI			
su Francia 109.00		su Germania 134.00	
su Londra 27.50		su Austria 226.00	

OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
Giorno 31 Gennaio 1896
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 38
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 26 s. 9

Osservazioni meteorologiche
scelte all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare.

29 Gennaio	Ore	Ore	Ore
	9	15	21
Barometro a 0 m.	776.0	774.9	775.7
Termometro centigr.	-2.8	+4.5	+1.4
Tensione vap. acq.	2.5	1.9	3.8
Umidità relativa	68	31	74
Direzione del vento	NNW	NNW	NW
Velocità del vento	12	5	17
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 29 alle 9 del 30
Temperatura massima = + 4.6
nella mattina del 30 = - 2.8

F. FELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE
Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio)
Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Situazione al 31 Dicembre 1894
Capitale sociale, interamente versato L. 8,000,000. —
Riserva diverse 1,877,027.37
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. 802,500. —
Cauzione prestata dal G. Governo 89,542. —
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno 4,336,862.44
Mutui garantiti da ipoteche 1,656,206.18
Mutui in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato 4,019,998.40
Premi in portafoglio 14,992,535.12

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22,173,031.10.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA ELVEZIAZURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Babbeo al N. 360, primo piano.
Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

Premiato Stabilimento Pianoforti
N. LACHIN
PADOVA - Via Selciato del Santo 4-21 - PADOVA

ASSORTIMENTO
PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle Fabbriche Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Rönicke, Kaps, Sponnayer, Neumeyer, ecc.
NOLEGGIO dalle Lire 6 alle 20 - Vendite istrumenti Nazionali ed Esteri dalle L. 300 alle L. 3000.
Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica. 1340

G. CUZZERI & C.
Va Santa Giuliana
PADOVA N. 1047 A PADOVA

Riccio assortimento di oggetti per regali
d'assoluta novità ed eleganza
GRANDI DEPOSITI
di lastre, specchi, porcellane, terraglie, vetrami, posaterie, oggetti d'illuminazione, carte da parati, ecc. ecc., il tutto a prezzi della massima convenienza. 1431

Malattie della pelle

E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Cellico daconsultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 1234 1356

Specialità Cravatte per tutto

FABBRICA CRAVATTE
DI

Mortari Cirto e C.
PADOVA
PIAZZA CAPITANIATO 253 a

ASSORTIMENTO
costumi per maschere
ad articoli inerenti

Si confeziona qualunque formato su modelli
Concorrenza a qualunque Fabbrica
LABORATORIO

Modisteria e Sartoria
fornito di lavoranti milanesi

Speci lità Cravatte per Ballo e Nozze

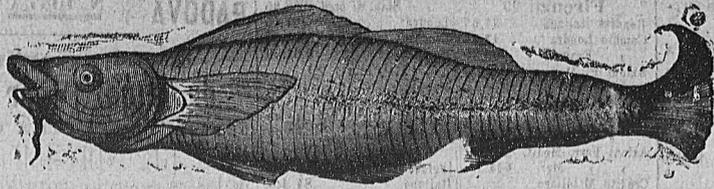
OSTETRICIA
MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.

TAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni
ferian dalle 2 alle 4 ore. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni
ferian dalle 10 alle 12.

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del **COMUNE GIORNALE DI PADOVA**.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico-Farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI, si trova genuino dal seguente depositario in **PADOVA** alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1399



Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio
i più semplici e i più economici per il consumo



Forza in cavalli effettivi	1 1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3600	5000	6500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1500	1800	2200	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di L. COMBILI TREBBIATO a prezzi ridotti — SERRA per fiori di ogni forma a oltre L. 18 al metro quadrato. — VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5. — al metro quadrato. — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POZZI a getto continuo con tubi di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a GAZ o a PETROLIO, e di macchine a vapore. Dietro richiesta si danno schiarimenti. 1072

VOLETE LA SALUTE??



Nella scelta di un liquore, conciliate la bontà e i benefici effetti.

FERRO-CHINA BISLERI

e il preferito dai buoni stadi e da tutti quanti che amano la loro salute. L'illustre prof. ser. Lore Semola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dell' stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.»

Madri puerpere!! Convalescenti!

Per rivigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto **Pastangelic**

Pastina alimentare fabbricata coll'acqua celebre ACQUA di NOCERA UMBRICA. I sali di magnesia di cui questa acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi facile digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una

VOLETE DIGERIR BEVE??



AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli **Organi Malesi** sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d' inserzione vantaggioso secondo l' importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

VAGNER & C.

Dortmund (Germania)

SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per travarsi per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cusole e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, ELEVATORI, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici d'ogni genere.
Resatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

FABBRICA SAPONI MEDLEY E SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOGKENHEIN presso **Francoforte sul Meno**

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

EMULSIONE CIAPETTI

d'Olio di Fegato di Merluzzo con iposoliti di Calce e Soda preparata dal Dott. GINO CIAPETTI

Assimilabile di grato sapore

Preparato impareggiabile per il perfetto sviluppo osseo nei Bambini Preferibile ad altri preparati per la mitezza del prezzo e per la sua superiorità

MANETTI, CIAPETTI e C., FIRENZE

Fabbrica Prodotti Chimico-Farmaceutico, Medicatura Autisetica, Articoli Chirurgia, Gomma Elastica. 1394

La genuina EMULSIONE CIAPETTI si vende in tutte le Farmacie Deposito unico in Padova: Farmacia due Gigli Via Maggiore

La grande scoperta del secolo 1250

Iperbiotina Malesci

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Cent. 3 la parola

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del **COMUNE** Giornale di Padova, il più diffuso della Città e Provincia.

Novità



Specialità di A. MIGNONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafoglio.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGNONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli

Sono disponibili ancora poche copie della Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (Lire 1), Vita di S. Antonio (Cent. 25), Guida della Basilica e Vita del Santo (C. 50), opere queste che in occasione del VII Centenario ebbero un esito favorevolissimo

Malattie segrete Capsule Santal Salol Emery

Il più potente antiparassitario finora conosciuto, garantisce sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte antiche imitazioni.

Deposito Generale S. NEGRI e C. - VENEZIA Vendita in tutte le Farmacie